DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — **ROMA** — GIOVEDI' 23 MAGGIO — NUM. 123

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6074** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Viste le deliberazioni 16 novembre 1888 e 13 marzo 1889 del Consiglio comunale di Catanzaro, con cui fra altro fu proposto un dazio comunale sopra alcuni generi di consumo locale, non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, N. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, N. 3018;

Visto il parere in data del 29 dicembre 1888 della Camera di commercio ed arti di Catanzaro;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, N. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il comune di Catanzaro è autorizzato a riscuotere un dazio su alcuni generi di consumo locale, in conformità della qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TARIFFA.

1. Pallini da caccia, al quintale, lire 6.
2. Vetro bianco o colorato non molato di qualunque forma, eccetto le bottiglie di vetro di color nero od oscuro e i fiaschi di vetro impagliati o non, al quintale, lire 6.
3. Vetro o cristallo molato sia o no, colorato in lastre, vasi, bottiglie od altro, al quintale, lire 12.
4. Stoviglie di terra cotta ordinaria sotto qualunque forma, al quintale, lire 2.
5. Faenza detta comunemente Tarantina o Napoletana od altra di simile forma, lire 5.
6. Terraglie fine estere o nazionali di qualunque forma, al quintale, lire 15.

NB. Vanno esenti dal dazio di consumo gli apparecchi, i bicchieri e i reamatari per pile, destinati esclusivamente in servizio dell'Amministrazione governativa dei telegrafi, giusta il R. decreto 24 settembre 1868, N. 4633.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
SEISMIT-DODA.

Il Numero **6018** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per il Tesoro;

Vista la tabella di beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 102 articoli del complessivo valore di stima di L. 2633,28;

Visto l'art. 13 secondo alinea, del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dai Ministri delle Finanze e del Tesoro, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire duemilaseicentotrentatre e cent. ventotto (L. 2633,28).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, N. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2.

Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattative private.

I. Atto in data 10 agosto 1887, stipulato nell'ufficio del Demanio di Ancona, portante retrocessione all'Amministrazione del Fondo per il culto « direttaria » di una porzione di casa posta in comune di Ancona alla via del Porto, civico N. 99, descritta in catasto alla mappa città col N. 725 sub. 2, del reddito di L. 75, per il prezzo di lire cinquantasei e cent. quattordici (L. 56,14).

II. Atto in data 12 settembre 1888, stipulato nell'ufficio del Registro di Massa, portante retrocessione al sig. Germani Paolo fu Domenico, di un fondo rustico posto in comune di Massa, fraz. di Pariana, descritto in catasto al numero di mappa 972, per il prezzo di lire nove e centesimi trentadue (L. 9,32).

III. Atto in data 10 luglio 1888, stipulato nell'ufficio del Registro di Misilmeri (Palermo), portante retrocessione al sig. Magliocco Federico fu Antonino, rappresentato dal suo procuratore speciale Magliocco Giovanni di Angelo, di una casa sita in comune di Misilmeri in luogo denominato Portella di Mare, descritta in catasto all'art. 933, ed in mappa al N. 2269, per il prezzo di lire sessantadue e centesimi sessantasei (L. 62,66).

IV. Atto in data 21 marzo 1887, stipulato nell'ufficio del Registro di Partinico (Palermo), portante retrocessione al al sig. Mauzella Giovanni fu Onofrio, di un fondo rustico posto in comune di Partinico, descritto in catasto all'art. 5095, sez. *M*, N. 1892 e 1893, per il prezzo di lire quarantaquattro e centesimi undici (L. 44,11).

V. Atto in data 1° giugno 1888, stipulato nell'ufficio del Registro di Partinico (Palermo), portante retrocessione al sig. Lo Jacono Ignazio fu Francesco, di un fondo rustico posto in comune di Partinico, descritto in catasto all'art. 7700, sez. *M*, N. 2145, per il prezzo di lire ventinove e centesimi dieci (L. 29,10).

VI. Atto in data 6 giugno 1888, stipulato nell'ufficio del Registro di Partinico (Palermo), portante retrocessione al signor Mangano Nicolò fu Giuseppe, di un fondo rustico posto in comune di Partinico, descritto in catasto all'articolo 7774, sez. *P*, N. 298, 299 e 300, per il prezzo di lire trentanove e centesimi settantacinque (L. 39.75).

VII. Atto in data 13 giugno 1887, stipulato nell'ufficio del Registro di Partinico (Palermo), portante retrocessione ai signori Mancuso Giovanni, Teresa e Giovanna fu Salvatore, di un fabbricato posto in comune di Partinico alla via Grata, civico N. 30, e via Di Benedetto, N. 7, descritto in catasto all'art. 3259, ed in mappa ai N. 2821, 2822, con parte del N. 2819 per il terrazzo, per il prezzo di lire centonove e centesimi cinquantaquattro (L. 109.54) oltre al rimborso di imposte e spese di lire 132.61 effettuato già alla data stessa del contratto, come da partita N. 376 camp., IV categoria.

VIII. Atto in data 20 febbraio 1888, stipulato nell'ufficio del Registro di Partinico (Palermo), portante retrocessione ai signori Roccaforte Ignazio, Antonino e Caterina fu Salvatore, di un fondo rustico posto in comune di Partinico, descritto in catasto all'art. 13061, sez. *H*, N. 218, per il prezzo di lire centodiciassette e centesimi trentuno (Lire 117.31).

IX. Atto in data 20 aprile 1888, stipulato nell'ufficio del Registro di Partinico (Palermo), portante retrocessione al signor Ajello Sebastiano fu Carlo rappresentato dal proprio fratello Francesco Ajello, di una casa posta in comune di Partinico alla contrada Turrisi, descritta in catasto all'articolo 50, sez. *O*, N. 45, per il prezzo di lire undici e centesimi cinquanta (L. 11.50).

X. Atto in data 11 settembre 1888, stipulato nell'ufficio del Registro di Bagheria (Palermo), portante retrocessione alla signora Gagliardo Giovanna fu Giovanni, maritata Granà di un fondo rustico posto in comune di Casteldaccia, descritto in catasto all'art. 2876, sez. *D*, N. 721 (già all'articolo 728), per il prezzo di lire ventinove e centesimi cinquantasei (L. 29.56).

XI. Atto in data 12 maggio 1888, stipulato nell'ufficio del Registro di Partinico (Palermo), portante retrocessione al signor Salomone Marino Pietro di Vito, di un fondo rustico posto in comune di Partinico, descritto in catasto all'art. 4387, sez. *E*, N. 130, per il prezzo di lire dodici (L. 12).

XII. Atto in data 4 luglio 1888, stipulato nell'ufficio del Registro di Partinico (Palermo), portante retrocessione ai signori Settimo Salvatore fu Gioacchino, tanto col nome proprio, tanto come amministratore del figlio minorenne Vincenzo, e Giannola Salvatore, Gaetano di Gio. Battista, di un fondo rustico diviso in due appezzamenti, posto in comune di Partinico, descritto in catasto all'art. 4540, sez. *N*, N. 1044, e sez *F*. N. 533, per il prezzo di lire settantacinque e centesimi ventuno (L. 75.21).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1889.

UMBERTO.

PERAZZI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 della legge 22 aprile 1870, N. 5026.*

(Articoli n. 102 pel prezzo d'estimo di lire 2,633 28).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Pergamo	Bondione	Tratto di strada abbandonata distinto in catasto ai nn. di mappa 2484, 2485, 2486, 2487 e 2488 parte, passato dal Demanio pubblico al Patrimonio dello Stato	»	19	80	»	158 40
2	Id.	Id.	Tratto di strada abbandonata distinto in catasto ai nn. di mappa 2489, 2491, 2492, 2545 e 2546, passato dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato	»	10	70	»	85 60
3	Caglia i	Basatili S. Pietro	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[10 1972, fraz. N, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Caria Rosa maritata Melis	»	02	10	»	4 21
4	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2330, fraz M, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Carboni Giovanni . .	»	03	»	»	6 02
5	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 221 fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Cabula Serafino . .	»	04	40	»	4 14
6	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1110, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Cassangia Salvatore .	»	57	»	»	3 17
7	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1704, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Gallus Francesco .	»	05	80	»	15 07
8	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1429, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Gallus Francesco .	»	09	90	»	15 42
9	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 883, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Manea Sisinnio . .	»	09	40	»	4 12
10	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1913, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Madan Maria . .	»	02	60	»	2 17
11	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[2 1935 fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Sanna Vincenzo . .	»	12	25	»	10 21
12	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1296, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Focheddu Pietro .	»	14	80	»	13 17
13	Id.	Id.	Casa sita in via Cristano al civ. n. 176 descritta in catasto al n. di mappa 1[2 2154, fraz. O, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Zocheddu Speranza	»	»	»	»	7 82

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
14	Cagliari	Solarussa	Casa sita in contrada Uxita di Tramatza descritta in catasto al n. di mappa 2854, fraz. A¹, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Pintore Antonio	»	01	»	»	1 80
15	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2[3 1395, fraz. I, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Piredda Antonio . .	»	18	66	»	57 65
16	Id.	Id.	Casa sita alla via De Susu civico n. 471 descritta in catasto al n. di mappa 3195 parte, fraz. A, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Ponti Giuseppe	»	»	»	»	6 96
17	Id.	Id.	Casa descritta in catasto al n. di mappa 3144, fraz. A¹, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Sauna Salvatore	»	01	»	»	1 80
18	Id.	Id.	Fondi urbani siti in contrada Is Grazias e Coa Forru descritti in catasto ai nn. di mappa 3202 e 3215, fraz. A¹, pervenuti al Demanio come al n. 3 da Statzu Giuseppe	»	04	»	»	2 73
19	Id.	Baratili S. Pietro	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1266, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Pala Francesco . .	»	20	»	»	5 08
20	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[2 637, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Pittau Francesco . .	»	04	70	»	7 90
21	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[2 1700, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Atzei Salvatore . .	»	02	90	»	3 59
22	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 679, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Atzei Salvatore . .	»	11	20	»	1 »
23	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 640, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Dessi Giovanni . .	»	09	40	»	6 42
24	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2315, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Cejana Antonio . .	»	25	»	»	1 88
25	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 717, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Flore Domenico . .	»	09	40	»	13 81
26	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2353, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Gallus Giovanni . .	»	07	83	»	13 14
27	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1710, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Perra Giuseppe .	»	02	90	»	3 57
28	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1[2 516, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Perra Salvatore . .	»	09	40	»	18 40
29	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1673, fraz. L, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Pinna Elisabetta . .	»	11	10	»	10 69

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
30	Cagliari	Baratili S. Pietro	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2006, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Perra Giuseppe . .	»	10	50	»	15 96
31	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2062, fraz. N. pervenuto al Demanio come al n. 3 da Meli Tommaso . .	»	05	20	»	10 13
32	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|4 339, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Orrù Grazia . . .	»	03	52	»	2 93
33	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|4 1944, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Orrù Nicolò . .	»	03	30	»	6 41
34	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1308, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Orro Giuseppe . .	»	14	80	»	21 48
35	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|3 1568, fraz. I, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Pilloni Daniele . .	»	05	34	»	9 57
36	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|3 1874, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Sotgiu Greco . .	»	10	33	»	9 40
37	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|2 343, fraz. B, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Sanna Antonio . .	»	19	»	»	10 39
38	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4|5 395, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Sanna Antonio .	»	11	28	»	16 78
39	Id.	Solarussa	Casa rurale in regione Sa Pauli descritta in catasto al n. di mappa 3147, fraz. A[1], pervenuta al Demanio come al n. 3 da Cuccu Antonio	»	01	»	»	1 80
40	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1|2 73, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Fadda Giovanni .	»	10	»	»	1 47
41	Id.	Id.	Casa sita in Via Stazione descritta in catasto ai n. di mappa 3131, fraz. N, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Fenu Antonio.	»	01	»	»	1 80
42	Id.	Id.	Casa descritta in catasto al n. di mappa 2092, fraz. A[1], pervenuta al Demanio come al n. 3 da Franzino Caterina . . .	»	01	»	»	1 80
43	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 3217, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Madeddu Sisinnio .	»	02	»	»	3 44
44	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 478, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Madeddu Sisinnio .	»	15	»	»	18 75
45	Id.	Id.	Casa rurale sita in via Parrocchia descritta in catasto al n. di mappa 3406, fraz. A[1], pervenuta al Demanio come al n. 3 da Mura Angela vedova Carboni	»	01	»	»	1 80

N° d'ordine	SITUAZIONE – Provincia	SITUAZIONE – Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica – Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
46	Cagliari	Solarussa	Casa rurale sita in via Parrocchia descritta in catasto al n. di mappa 3329, fraz. A, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Perrio Anna Maria	»	01	»	»	1 80
47	Id.	Id.	Casa sita in via de Suso al civico n. 647 descritta in catasto al n. di mappa 2848, fraz A¹, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Sanna Pisano	»	»	»	»	9 96
48	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/2 682, fraz. G, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Scintu Isabella .	»	07	50	»	11 27
49	Id.	Id.	Casa descritta in catasto al n. di mappa 2931, fraz. A¹, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Serra Didaco	»	01	»	»	1 80
50	Id.	Id	Casa sita in via La Stazione descritta in catasto al n. di mappa 2919, fraz. A¹, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Tornu Giovanni	»	01	»	»	1 80
51	Id.	Id.	Casa sita in contrada Lo Poludi descritta in catasto al n. di mappa 3146, fraz. A, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Cadeddu Giuseppe	»	02	»	»	2 37
52	Id.	Id.	Casa sita in contrada De Susu descritta in catasto al n. di mappa 3037, fraz. A¹, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Carta Ciriaco	»	01	»	»	1 80
53	Id.	Id.	Casa sita in via Mesu Bidda descritta in catasto al n. di mappa 3518 parte, fraz. A¹, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Costangia Ciriaco	»	»	»	»	15 40
54	Id.	Id.	Casa sita in contrada Lu Pauli descritta in catasto al n. di mappa 3102, fraz. A¹, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Caen Caterina	»	02	»	»	2 37
55	Id.	Simaxis	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/5 1245, fraz. O, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Pisu Francesco . .	»	13	20	»	2 86
56	Id.	Id.	Casa sita in contrada Aggregato descritta in catasto al n. di mappa 1884, fraz. X, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Scintu Mariangela	»	03	»	»	2 16
57	Id.	Id.	Casa sita in contrada Aggregato descritta in catasto al n. di mappa 1980, fraz. X, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Sells Salvatore	»	01	»	»	1 80
58	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 71, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Visili Maria Francesco .	»	21	»	»	4 36
59	Id	Id	Casa sita in via Monti descritta in catasto al n. di mappa 2031 parte, fraz. X, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Meloni Anna Maria	»	»	»	»	2 55

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
60	Cagliari	Sinaxis	Casa sita in contrada Aggregato descritta in catasto al n. di mappa 1987, fraz. X, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Nuscai Giuseppe Rosa	»	01	»	»	1 80
61	Id.	Id.	Casa sita in via Monti al civico n. 148 descritta in catasto al n. di mappa 3031 parte, fraz. X, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Olias Giuseppe	»	»	»	»	4 77
62	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1040, fraz. N, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Pinna Anna Maria .	»	05	»	»	3 43
63	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1917, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Faeddu Pasquale . .	»	1	43	»	9 37
64	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2000, fraz. M, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Faeddu Vincenzo .	»	95	»	»	10 78
65	Id.	Senis	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1183, fraz. E, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Mura Luigi . . .	»	68	»	»	9 07
66	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 710, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Urru Addis Nicolò . .	»	55	»	»	17 35
67	Id.	Simaxis	Casa sita in via Argilas Ceccias n. 100 descritta in catasto al n. di mappa 2047-2048, fraz. X, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Atzoni Fortunato	»	»	»	»	16 68
68	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2127, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Casu Giovanni .	»	6	30	»	8 45
69	Id.	Id.	Casa sita in contrada Funtana Bella descritta in catasto al n. di mappa 427, fraz. B, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Fadda Salvatore	»	»	»	»	6 05
70	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 27, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Madeddu Salvatore .	»	21	»	»	7 81
71	Id.	S. Nicolò Arcidano	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 634, fraz. C, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Vinci Raimondo . .	»	20	»	»	4 33
72	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2365, fraz. O, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Marras Antonio . .	1	»	»	»	6 27
73	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1568, fraz. K, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Serpi Raimondo . .	»	60	»	»	4 46
74	Id.	Uras	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 2971, fraz. Q, 5617, 5646, 5652, 5633, 5693, 5700 e 7341 tutti fraz. D, pervenuti al Demanio come al n. 3 da Orru Raimondo . . .	2	04	30	»	84 74
75	Id.	Simaxis	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 922, fraz. K, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Lai Anna vedova Lochi.	»	99	»	»	95 40

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
76	Cagliari	Simaxis	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1871, fraz. V, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Sanna Maria . . .	7	20	»	»	167 42
77	Id.	Mogoro	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/2 3247, fraz. H, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Tolas Sisinnio . .	»	12	50	»	3 55
78	Id.	Marrubbiu	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 4847, fraz. T, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Spanu Francesco .	»	2	»	»	1 46
79	Id.	Narbolia	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1264, fraz. F, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Fara Maria Antonia .	»	»	»	»	8 74
			Potrà vendersi al sig. Ortu Sebastiano.					
80	Id.	S. Nicolò Arcidano	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1023, fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Vinci Maria . . .	»	22	50	»	3 43
81	Id.	Villasinius	Casa sita in contrada Is Casas descritta in catasto al n. di mappa 942, fraz. O, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Arienti Efisio	»	04	»	»	3 03
82	Id.	Simaxis	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 102 parte, fraz. A, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Trogu Giovanni .	»	65	»	»	24 59
83	Id.	Terralba	Fondo rustico descritto in catasto al n di mappa 1/6 5168, fraz S[1], pervenuto al Demanio come al n. 3 da Argiolas Margherita.	»	22	60	»	6 75
84	Id.	Senis	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/4 634 fraz. D, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Urru Antonio . .	1	66	50	»	21 89
85	Id.	Calasetta	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1684, fraz. P, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Biggio Giovanni .	1	05	»	»	35 »
			Potrà vendersi al sig. Grasso Alberto.					
86	Id.	Santa Giusta	Fondi rustici descritti in catasto ai nn. di mappa 1312 e 1476, fraz. H, pervenuti al Demanio come al n. 3 da Meli Giacinto .	»	84	»	»	15 12
87	Id.	Siapiccia	Fondi rustici descritti in catasto al nn. di mappa 140 e 175, fraz. D, pervenuti al Demanio come al n. 3 da Bichi Efisio . .	6	12	»	»	108 35
88	Caserta	Cassino	Casa sita in via S. Angelo descritta in catasto all'art. 902 *bis*, pervenuta al Demanio come al n. 3 da Di Donato Francesco .	»	»	»	»	40 »
			Potrà vendersi a Minchella Filippo.					
89	Lucca	Lucca	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 4850, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Bianchi Angelo . .	»	52	48	»	99 »
90	Id.	Villa Basilica	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. D, particelle nn. 4730, e 4732, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Berettini Marianna	»	42	12	»	80

N° d'ordine	SITUAZIONE — PROVINCIA	SITUAZIONE — COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
91	Lucca	Villa Basilica	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 1207, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Giulianelli Maria, Casimirro ed altri	»	24	07	»	65 »
92	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particelle nn. 1279, e 5087, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Giulianelli Casimirro ed altri	»	42	11	»	108 »
93	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. D, particelle nn. 86 e 145, pervenuti al Demanio come al n 3 da Petroni Luigi . .	»	16	42	»	142 »
94	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla sez. C, particelle nn. 301 e 1006, pervenuti al Demanio come al n. 3 da Petroni Luigi .	»	8	27	»	11 »
95	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particella n. 1960, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Barsi Lodovico . .	»	18	21	»	88 »
96	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla sez. F, particelle nn. 1969 e 1970, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Stiovacci Sabino e Francesco	»	36	42	»	204 »
97	Roma	Villa S. Stefano	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2138, sez. I, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Luciani Domenico .	»	05	60	»	10 »
98	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2039, sez. I, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Toppetta Giovanni e Luigi.	»	34	»	»	11 »
99	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 2295, sez. 1, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Lucerini Giovanni, Giacomo ed altri	»	7	70	»	10 »
100	Id.	Sezze	Fondo rustico descritto in catasto al n. di mappa 1/2 396, sez. 3, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Ricci Maria Giuseppa .	»	6	05	»	90 »
101	Id.	Villa S. Stefano	Casa sita in via Campo di Fiori al civico n. 1 descritta in catasto al n. di mappa 91, sez. I, pervenuta al Demanio come al n 3 da Tambucci Giuseppe	»	»	»	»	25 »
102	Sassari	Sassari	Fondo descritto in catasto al n. di mappa 594, fraz. Z, pervenuto al Demanio come al n. 3 da Canu Andrea	3	55	»	»	278 04
			Potrà vendersi al sig. Biadon Camillo.					
			Totale L. . . .	. .	. .	. .		2633 28

Roma, addì 24 febbraio 1889 Visto: *d'ordine di S. M. il Re, i Ministri del Tesoro e delle Finanze*: C. PERAZZI, B. GRIMALDI.

Il Numero **MMMCCCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'atto 25 novembre 1888, legalizzato dal notaio dott. Giuseppe Lucci, per il quale si è costituita in Roma la Società dei Giardini educativi per l'infanzia con lo scopo di promuovere la fondazione e provvedere al mantenimento di detti Giardini nella città e nel contado;

Vista la convenzione 14 novembre 1888 fra la Commissione amministratrice di detta Società e la Palestra Ginnastica Vittorio Emanuele IIº, in virtù della quale la Palestra medesima cedè alla Società l'uso perpetuo di tutta l'area del locale che le appartiene, e si obbligò inoltre, nella qualità di socio onorario perpetuo, di contribuire con tanta rendita sul Debito pubblico per lire 1550 annue;

Vista la domanda presentata dalla Commissione amministratrice per ottenere l'erezione in Corpo morale della Società;

Visti gli altri atti corrispondenti, e ritenuto che, compreso il contributo dei soci, la Società fa assegnamento su una rendita annua complessiva di lire 6420;

Vista la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Società dei Giardini educativi per l'infanzia in Roma è eretta in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dello Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda 20 marzo 1888 del Comitato per la cura balneare degli scrofolosi poveri della città di Crema con cui si chiede l'erezione in Ente morale dell'Opera Pia suddetta, l'approvazione del relativo Statuto organico e l'autorizzazione ad accettare il legato di lire 10,000 disposto a favore di detta Opera degli scrofolosi di Crema dal fu nobile Fausto Carioni col suo testamento 19 maggio 1887;

Visto il voto della Deputazione provinciale di Cremona 2 luglio 1888;

Visto lo Statuto presentato;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno;

Sentito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera Pia per la cura balnearia degli scrofolosi poveri della città di Crema è costituita in Ente morale ed autorizzata ad accettare il legato di lire diecimila disposto in suo favore dal fu nobile Fausto Carioni con testamento 19 maggio 1887.

È approvato lo Statuto organico per l'Opera Pia medesima in data 30 gennaio 1889, composto di numero nove articoli suddivisi in trentatre (33) paragrafi, il quale sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 22 novembre 1888, con cui la Deputazione provinciale di Catania divisò di proporre lo scioglimento della Amministrazione dello Spedale di S. Giovanni di Dio e S. Isidoro nel comune di Giarre, in seguito alle irregolarità riscontrate nella gestione di quel Pio Istituto mediante apposita inchiesta;

Visti gli atti, e ritenuto che le risultanze dell'inchiesta sono tali da rendere ragione della applicazione del proposto provvedimento;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, N. 753, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dello Spedale di S. Giovanni di Dio e S. Isidoro in Giarre è disciolta, e la interinale sua gestione è affidata ad un delegato straordinario che sarà nominato dal Prefetto della provincia di Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Piantine forestali concesse gratuitamente dal Ministero nell'anno 1888 a scopo di rimboscamento e prelevate dai vivai governativi del Regno.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE delle specie	DISTRIBUZIONE Primavera 1888	DISTRIBUZIONE Autunno 1888	TOTALE generale
		Numero	Numero	Numero
1	Abies taxifolia	41,050	142,140	183,190
2	Picea excelsa	75,644	80,195	155,839
3	Abies balsamea	30	75	105
4	Abies Douglasii	30	210	240
5	Larix europæa	21,630	41,650	63,280
6	Pinus sylvestris	20,400	42,650	63,050
7	Pinus Laricio	233,025	129,250	362,275
8	Pinus austriaca	32,175	68,655	100,830
9	Pinus Pinea	»	800	800
10	Pinus Pinaster	1,200	7,950	9,150
11	Pinus halepensis	200	1,830	2,030
12	Pinus brutia	»	100	100
13	Cupressus sempervirens . .	»	800	800
14	Pinus rigida	60	»	60
15	Cedrus Deodara	77	82	159
16	Castanea vesca	39,090	118,150	157,240
17	Fagus sylvatica	18,900	38,360	57,260
18	Quercus Robur	22,650	54,150	76,800
19	Quercus Cerris	650	200	850
20	Quercus Suber	3,000	750	3,750
21	Quercus Ilex	1,000	3,150	4,150
22	Quercus coccinea	»	50	50
23	Quercus rubra	»	100	100
24	Ulmus campestris	2,200	2,200	4,400
25	Betula alba	10	»	10
26	Alnus glutinosa	1,000	6,050	7,050
27	Juglans regia	500	2,500	3,000
28	Populus nigra	»	700	700
29	Robinia Pseudo-Acacia . . .	60,874	181,205	242,079
30	Sophora japonica	10	150	160
31	Fraxinus excelsior	1,300	9,450	10,750
32	Fraxinus Ornus	»	1,000	1,000
33	Acer Pseudo-Platanus	6,125	4,900	11,025
34	Acer opalus	225	»	225
35	Acer campestris	»	3,000	3,000
36	Acer Negundo	100	200	300
37	Acer Macrophyllum	10	40	50
38	Ailanthus glandulosa	100	2,180	2,280
39	Celtis australis	6	100	106
40	Gleditschia triacanthos . . .	50	3,200	3,250
41	Aesculus Hippocastanum . .	»	300	300
42	Tilia europæa	600	»	600
43	Cerasus acida	5	»	5
44	Sorbus aucuparia	30	530	530
45	Crataegus oxyacantha . . .	»	1,500	1,500
46	Paliurus aculeatus	»	1,500	1,500
47	Berberis vulgaris	25	200	225
48	Eucalyptus globulus, resinifera, etc.	160	300	460
	Totale . . .	584,141	952,502	1,536,643

Osservazioni. — Le piantine forestali indicate in questo prospetto furono prelevate dai vivai governativi posti nei Ripartimenti di Treviso, Bergamo, Firenze, Chieti, Teramo, Cosenza, Genova, Palermo, Macerata, Cagliari, Potenza.

Semi forestali concessi gratuitamente dal Ministero a scopo di rimboscamento nell'anno 1888.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE delle specie	DISTRIBUZIONE Primavera 1888	DISTRIBUZIONE Autunno 1888	TOTALE generale
		Chilogr.	Chilogr.	Chilogr.
1	Abies taxifolia	23.	» 370. »	393. »
2	Picea excelsa	37.500	» 57.500	95. »
3	Larix europæa	»	» 70. »	70. »
4	Pinus Laricio	»	126. »	126. »
5	Pinus austriaca	77. »	68. »	145. »
6	Pinus sylvestris	46. »	53. »	99. »
7	Pinus Pinaster	28. »	47. »	75. »
8	Pinus Pinea	5. »	53. »	58. »
9	Pinus halepensis	2. »	27. »	29. »
10	Pinus Cembra	»	16. »	16. »
11	Pinus montana	»	6. »	6. »
12	Cupressus sempervirens	»	0.500	0.500
13	Quercus sessiliflora	»	90. »	90. »
14	Quercus Suber	»	100. »	100. »
15	Quercus Ilex	»	70. »	70. »
16	Fagus sylvatica	»	243. »	243. »
17	Castanea vesca	»	20. »	20. »
18	Carpinus Betulus	»	2. »	2. »
19	Betula alba	51	»	51. »
20	Robina Pseudo-Acacia	47.500	128. »	175.500
21	Gleditschia triacanthos	3.500	»	3.500
22	Ulex europæus	»	4. »	4. »
23	Fraxinus excelsior	»	40. »	40. »
24	Acer Pseudo-Platanus	»	34. »	34. »
25	Acer Platanoides	»	1. »	1. »
26	Alnus viridis	10. »	»	10. »
27	Alnus glutinosa	»	16. »	16. »
28	Alnus gordifolia	»	15. »	15. »
29	Juglans americana	»	4. »	4. »
30	Tilia argentea	1 »	»	1. »
31	Tilia sylvestris	»	4. »	4. »
32	Eucalyptus resinifera globolus, etc.	1.175	0.700	1.875
33.	Tilia americana	1. »	»	1. »
	Totale . . .	333.675	1,665.700	1,999.375

Osservazioni. — I semi di cui è cenno nel presente riassunto in parte provengono da acquisti presso Ditte estere, in parte furono raccolti nei boschi demaniali inalienabili.

Notamento degli alunni del R. Istituto forestale di Vallombrosa.
(Anno scolastico 1889).

1. Corso 3°. Allard Giuseppe, di Chiomonte (Torino), mantenuto all'istituto dalla famiglia.
2. Corso 3°. Grossi Vincenzo, di Avellino, mantenuto all'istituto dalla famiglia.
3. Corso 3°. Lombardi Alfredo, di Maddaloni (Caserta), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

4. Corso 3°. Martina Giuseppe, di Chiusaforte (Udine), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

5. Corso 3°. Monis Francesco, di Milano, mantenuto all'istituto dalla famiglia.

6. Corso 3°. Miele Giuseppe, di Baiano (Avellino), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

7. Corso 3°. Ronchi Giuseppe, di Solofra (Avellino, mantenuto all'istituto dalla famiglia.

8. Corso 3°. Solero Umberto, di Sappada (Belluno), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

9. Corso 3°. Urbani Alfredo, di Voghera (Pavia), mantenuto all'istituto dalla provincia di Firenze.

10. Corso 3°. Vitale Alberto, di Napoli, mantenuto all'istituto dalla provincia di Napoli.

11. Corso 3°. Zino Gio. Battista, di Savona (Genova), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

12. Corso 2°. Benini Livio, di Forlì, mantenuto all'istituto per metà dal Governo.

13. Corso 2°. Binazzi Arduino, di Figline Val d'Arno (Firenze), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

14. Corso 2°. Bonadei Alfredo (*), di Sondrio, mantenuto all'istituto dalla famiglia.

15. Corso 2°. Candotti Antonio, di Ampezzo (Udine), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

16. Corso 2°. Foscolini Nicolò, di Udine, mantenuto all'istituto dalla Congregazione di carità di Udine.

17. Corso 2°. Porta Nino, di Parma, mantenuto all'istituto dal Governo.

18. Corso 2°. Romiti Ario, di Forlì, mantenuto all'istituto dalla provincia di Forlì.

19. Corso 2°. Scoppa Giacomo, di Acireale (Catania), mantenuto all'istituto per metà dal Governo.

20. Corso 1°. Cavalieri Ottavio, di Poppi (Arezzo), mantenuto allo istituto dalla famiglia,

21. Corso 1°. Chamard Enrico, di Chiusi (Siena), mantenuto allo istituto dalla famiglia.

22. Corso 1°. Filippini Alberto, di San Marcello Pistoiese (Firenze), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

23. Corso 1°. Guasti Pilade, di Montelupo (Firenze), mantenuto allo istituto dalla famiglia.

24. Corso 1°. Liguori Giuseppe, di Salerno, mantenuto all'istituto dalla famiglia.

25. Corso 1°. Lo Pinto Antonio, di Scandale (Catanzaro), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

26. Corso 1°. Marini Antonio, di Maratea (Potenza), mantenuto allo istituto dalla famiglia.

27. Corso 1°. Morandi Lino, di Limano (Lucca), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

28. Corso 1°. Paggini Francesco, di Arezzo, mantenuto all'istituto dalla provincia di Arezzo.

29. Corso 1°. Pallotta Ettore, di Boiano (Campobasso), mantenuto all'istituto dalla provincia di Campobasso.

30. Corso 1°. Pasquinelli Tommaso, di Scansano (Grosseto), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

31. Corso 1°. Pasquini Bonaventura, di Canova di Piandiscò (Arezzo), mantenuto all'istituto dalla provincia di Firenze.

32. Corso 1°. Pironti Matteo, di Salerno, mantenuto all'istituto dal Governo.

33. Corso 1°. Saccardo Andrea, di Volpago (Treviso), mantenuto all'istituto dalla famiglia.

34. Corso 1°. Zotti Fortunato, di Bassano (Vicenza), mantenuto allo istituto per metà dal Governo.

(*) Alunno straordinario.

Il Bollettino dell' Amministrazione Forestale, (31 marzo 1889) pubblica i seguenti nomi degli impiegati di detta Amministrazione che si distinsero per opere di coraggio e zelante servizio.

Il sotto-ispettore Zarpellon Antonio e i sorveglianti forestali Pietro-Gervasi e Duceschi Francesco si prestarono con zelo e attività ad estinguere un incendio sviluppatosi nel decorso agosto in tre diverse località della foresta dell'Opera nel comune di Pratovecchio.

I sorveglianti forestali Ricotti Salvatore e Citerni Ottaviano procedettero nel dicembre ultimo scorso in Scarlino, frazione di Gavorano (Grosseto), all'arresto di certo Farali Fortunato, imputato di ferimento grave, e poco dopo riuscivano, non senza colluttazione, a impossessarsi del pregiudicato Fascinelli che armata mano si era presentato per liberare il detto Faralli.

Il sorvegliante Mariscotti Giovanni Cesare, della brigata di Boscolungo, si adoperò con zelo e attività alla estinzione di un incendio sviluppatosi il giorno 20 dicembre ultimo scorso in una capanna in prossimità del casolare del Melo nella detta foresta.

Il brigadiere forestale provinciale dottor Elia Achille coadiuvò efficacemente l'arma dei carabinieri per la ricerca e cattura di un certo Lo Prete Fortunato, del comune di Maida (Catanzaro), imputato di omicidio.

Il brigadiere forestale Marchetti Francesco e la guardia De Meo Michele, residenti a San Marcello dei Cavoti (Benevento) hanno eseguito la cattura di certo Bologna Antonio di Diodoro, latitante fino dal 22 novembre ultimo scorso, in seguito a mancato omicidio contro il proprio zio Orazio Bologna.

Il brigadiere forestale provinciale Ricciulli Francesco e la guardia Talarico Alfonso, residenti in Scigliano (Cosenza), prestarono opera energica ed efficace nell'arrestare tre individui autori o complici di un omicidio.

Romeo Pietro, brigadiere forestale della provincia di Reggio di Calabria, ha arrestato un omicida nel comune di Santa Eufemia.

Il brigadiere forestale provinciale Vangieri Angelo e le guardie Lucente Carmine, Vigna Salvatore e Sirangelo Luigi, con zelo ed abnegazione si adoperarono ad estinguere un incendio sviluppatosi la notte dell'8 al 9 dicembre ultimo scorso nella casa di abitazione del signor Mayeri Raffele nel comune di Cerzeto (Cosenza).

Il vice-brigadiere Airoli e la guardia Ubertini della brigata forestale di Domodossola, inseguirono il giorno 24 dicembre ultimo scorso e raggiunsero il contrabbandiere Passali Bartolomeo, sequestrandogli 15 pacchi di tabacco importati dall'estero del peso di un ettogramma ciascuno.

Cola Raffaele e Danza Giuseppe, guardie provinciali, di residenza a Volturino (Foggia), si adoperarono con zelo a scoprire l'autore di un assassinio avvenuto il 2 febbraio ultimo scorso nel detto comune, assicurando il reo nelle mani della giustizia.

Le guardie forestali della brigata di Scigliano, Del Vecchio Antonio e De Santis Francesco coadiuvarono efficacemente l'arma dei Reali carabinieri nell'arrestare il latitante Raffaele Romano, condannato ai lavori forzati a vita per mancato assassinio.

Le guardie forestali provinciali Pappalardi Giuseppe e Zucco Raffaele, scopersero ed arrestarono l'autore di un furto perpetrato nella mandria del sig. Angelastro Beniamino, posta nel bosco comunale di Gravina (Foggia).

Le guardie forestali provinciali di Catania, Racito Rosario, Paratose Giovanni e Rapisarda Giuseppe prestarono opera efficace nella scoperta ed arresto di certo Pace Signorino, fabbro di Bronte, autore di vari furti qualificati.

Nelle guardie forestali provinciali di sede in Genga (Ancona) Peretti Giuseppe e Bolzonetti Nicola si adoperarono con zelo ed attività ad estinguere un incendio sviluppatosi il giorno 7 gennaio in una rimessa di certo Tirante Costantino.

La guardia forestale provinciale Spagnuolo Raffaele si è prestata ad estinguere un incendio sviluppatosi nella notte del 21 dicembre prossimo passato nell'abitato di Agnone, provincia di Campobasso.

Vignoli Agostino, guardia forestale provinciale di Ravenna, si è efficacemente adoperato nei lavori di salvataggio in seguito ad una frana avvenuta nel comune di Casola Valsenio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 655558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, N. 680399, per lire 15, N. 676810, per lire 5, al nome di Guarini Oronzo di Antonio, sieno state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guarino Oronzo di Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 22 maggio 1889

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avvisi di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Gaeta a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 settembre p. v., le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 15 maggio 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Nola a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 settembre p. v., le loro domande, in carta da bollo da lira 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato del domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 15 maggio 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Aversa a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 settembre p. v. le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 15 maggio 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 22 Maggio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.30.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

BERTI giura.

Discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

FAZIO prende argomento da questo bilancio per ricordare al ministro la legge del divorzio, che, molto tempo fa, presentata alla Camera non è mai venuta in discussione.

Viene poi a parlare delle necessità di modificare il procedimento sommario per modo da evitare le sorprese; ed invita il ministro a prendere provvedimenti in proposito.

Desidererebbe inoltre che il ministro seguisse le sentenze dei magistrati e ne tenesse conto almeno nelle promozioni; perchè ve ne sono talvolta alcune che offendono ogni senso di giustizia.

Da ultimo raccomanda che si trovi modo affinchè i tribunali siano provveduti dei libri che sono indispensabili a chi voglia rendere giustizia.

VILLANOVA deplora che nella scelta dei giudici istruttori, piuttostochè dell'attitudine e dell'intelligenza dei magistrati, si tenga conto delle loro condizioni domestiche; donde seguono processi malissimo istruiti cui tengono dietro troppe numerose assoluzioni.

Un'altra imperfezione ne' giudizi penali deriva, secondo l'oratore, da modo che si segue nella composizione delle sezioni; giacchè nelle sezioni penali di solito non si pongono i magistrati migliori.

Richiama poi l'attenzione del guardasigilli sulla enormità delle tasse giudiziali, per la quale la giustizia è resa inaccessibile ai più, che preferiscono abbandonare le loro ragioni piuttosto di esporsi a spese insopportabili.

Infine raccomanda al ministro di rendere sopportabile la condizione dei portieri giudiziali.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, risponde all'onorevole Fazio ch'egli ripresenterà il disegno di legge sul divorzio appena il lavoro parlamentare lasci presagire ch'esso possa venire approvato.

Per le stesse considerazioni egli non ha per anco presentato un disegno di legge per modificare il procedimento sommario che ha già allestito nei sensi accennati dall'on. Fazio.

Conviene con l'on. Villanova intorno all'importanza delle istruttorie penali e lo assicura che non omette cure e sforzi perchè esse siano affidate a magistrati che abbiano per esse le migliori attitudini. Così ha procurato sempre che, a comporre le sezioni speciali, sieno chiamati i giudici più idonei.

Quanto alle spese giudiziarie ed ai portieri, osserva che le migliori intenzioni urtano contro le condizioni del bilancio.

(La discussione generale è chiusa).

FILI'-ASTOLFONE, parlando sul primo capitolo, esorta la Camera a non approvare l'operato della Commissione del bilancio la quale respinse il tenue aumento di spesa proposto dal ministro per rendere stabile le condizioni degli scrivani straordinari che si trovano nel suo Ministero e per migliorare gli organici degl'impiegati dello stesso Ministero.

Propone quindi che sia reintegrata nel primo capitolo la somma richiesta dal Ministero.

CAVALLETTO si associa a questa proposta.

BACCARINI consente pure in questo concetto, e raccomanda al ministro la causa degli straordinarii impiegati nel suo Ministero, che prestano servizio da venti anni, e che da anni superarono l'esame di passaggio ad ufficiali d'ordine.

PLEBANO difende la proposta della Commissione, sostenendo che gli organici debbono servire al servizio pubblico e non a collocare degli individui. (Rumori e interruzioni). In ogni modo dice che le economie non si faranno, fino a quando non venga un Governo che abbia il coraggio di sostenerle o di non farle combattere dai suoi amici. (Interruzioni).

COMIN risponde all'on. Plebano che gli amici del Ministero approvano quello che credono giusto, e non cedono ad alcuna suggestione. (Benissimo!) In merito poi dice che il Governo ha obbligo di provvedere alla sorte di coloro che hanno servito lo Stato durante tutta la loro vita: e che non si ripara al disavanzo con una economia di 7000 lire. (Approvazioni).

FILI'-ASTOLFONE si associa interamente a queste considerazioni.

BACCARINI dice all'on. Plebano che le economie si debbono fare, ma a milioni, non a centinaia di lire a carico di pochi impiegati che da venti anni servono coscenziosamente lo Stato.

ARBIB chiede di sapere se la Commissione del bilancio, prima di deliberare una riduzione di spesa a questo capitolo, interpellò il ministro guardasigilli.

PLEBANO risponde, per fatto personale, agli onorevoli Comin e Filì-Astolfone che non ha mai pensato di credere che essi parlassero per eccitazione del ministro. E all'onorevole Baccarini dice che, per fare le grosse ecconomie, bisognerà pur cominciare dalle piccole che erano nel programma del Governo.

CUCCIA, relatore, dice che la Giunta incaricata specialmente dell'esame di questo bilancio fu, in questo argomento, di parere diverso da quello che poi prevalse nella Giunta generale, e riconosce che nel Ministero di grazia e giustizia c'è un aumento di servizio che rende inevitabile un aumento nel personale.

All'onorevole Arbib in proposito osserva che il ministro non fu interpellato, come non si volle interpellare il ministro della guerra a proposito di una più grave riduzione di spesa che lo interessava. (Commenti).

Quindi, non come relatore, ma personalmente è favorevole alla proposta fatta dal ministro. (Bene!).

BRANCA, vice presidente della Giunta generale, dice che deve interloquire in difesa degli assenti, e per spiegare le ragioni che hanno determinato la Giunta generale, in questo come in tutti gli altri bilanci, a propugnare il sistema delle economie le quali non si possono fare senza ledere pur troppo qualche interesse.

La Giunta del bilancio deve compiere il suo dovere e il suo mandato: ma quando ha esposto le cose alla Camera, questa ha piena libertà di risolvere come vuole. In ogni modo dichiara che, pel caso speciale, le Giunta recede dalla sua opposizione, e accetta la proposta del ministro.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, non credeva di essere venuto meno al programma delle economie proponendo una spesa di 7000 lire per assoluta esigenza di servizio, e non pensava che nessuna vestale del bilancio (Si ride) avesse voluto opporsi, dal momento che la spesa era compensata in altro capitolo, e che il Ministero di grazia e giustizia è il solo in cui gli organici non siano mai stati aumentati.

Quindi dichiara di dover insistere nella sua proposta.

(Si approvano i capitoli 1 e 2 con lo stanziamento proposto dal Ministero; sono pure approvati gli altri capitoli fino al 1[illegible]).

VOLLARO, al capitolo 12, raccomanda che sia equiparata la sorte dei cancellieri e dei segretari delle Procure.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli 12 e 13).

ZUCCONI, al capitolo 14, deplora il minore introito che lo Stato ricava per effetto delle diminuite tariffe giudiziarie, e prega il ministro di studiare il modo di far pagare le spese di giustizia ai delinquenti che ne hanno la possibilità, e anche se non sia il caso di ritornare alle antiche tariffe.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, conviene che l'argomento merita studio, e assicura l'onorevole Zucconi che non mancherà di tener conto della sua raccomandazione.

(Si approvano il capitolo 14 e gli altri tutti del bilancio che è approvato nella somma complessiva di lire 33,941,982.02. E' anche approvato l'art. 1 del disegno di legge. Così pure si approva il bilancio dell'entrata del Fondo per il culto).

MERZARIO, della Commissione, al capitolo primo del bilancio della spesa per il Fondo per il culto propone che si ripristini lo stanziamento proposto dal ministro.

VACCHELLI, della Commissione, dice che, trattandosi di una quistione di massima e non di persona, il ministro potrebbe accettare la proposta economia di lire 550.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, crede che, per il buon andamento del servizio, debba approvarsi lo stanziamento proposto dal Governo.

(Si approva con questo stanziamento, il capitolo 1, e si approvano tutti gli altri capitoli del bilancio. E' anche approvato l'art. 2 del disegno di legge).

CUCCIA parla sul capitolo 1 della tabella *D* annessa all'art. 3, dichiarando che la Commissione consente che si ripristini la somma stanziata dal Governo.

(Così resta stabilito e si approvano le previsioni sulla spesa e l'entrata del fondo di beneficenza e religione della città di Roma e quindi l'art. 3 del disegno di legge).

Discussione sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE dichiara che venerdì prossimo si porrà in votazione a scrutinio segreto il bilancio di agricoltura e commercio e quello di grazia e giustizia ed anche quello delle finanze se domani sarà approvato. Infine dice che se la Giunta generale del bilancio non presenterà altre relazioni, si dovranno probabilmente sospendere le sedute per mancanza di lavoro.

BRANCA, vice-presidente della Commissione del bilancio, risponde che la Giunta del bilancio non ha potuto compire prima i suoi lavori, perchè diversi Ministeri hanno ritardato nel fornire alcuni schiarimenti e documenti dalla Giunta stessa richiesti.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dice che il Governo ha fornito con la massima sollecitudine i documenti e schiarimenti richiesti; non poteva farlo prima, perchè la Giunta li ha richiesti solo da pochi giorni

PRESIDENTE, pure lodando l'alacrità mostrata dalla Giunta del bilancio, spera che essa potrà affrettare i propri lavori in maniera che non si debbano sospendere le sedute.

CADOLINI dà spiegazioni sui lavori della Giunta del bilancio dimostrando che non poteva affrettarle più di quanto ha fatto.

PRINETTI domanda perchè non sia all'ordine del giorno il disegno di legge sull'istruzione secondaria.

PRESIDENTE dichiara che le discussioni dei bilanci hanno sempre la precedenza sugli altri disegni di legge, perciò finchè vi saranno bilanci da discutere non può avere il primo posto il disegno di legge sull'istruzione secondaria.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, fa osservare che essendo ancora ignota la portata finanziaria del disegno di legge sull'istruzione secondaria, bisogna che il ministro lo completi, perchè lo si possa discutere con conoscenza di causa.

PRINETTI consente in ciò che ha detto l'onorevole presidente, però crede che il disegno di legge non possa essere senza una nuova deliberazione della Camera cancellato dall'ordine del giorno. Risponde

poi all'onorevole ministro del Tesoro, che egli ha voluto entrare nel merito della discussione, e che la Commissione, che ha studiato il disegno di legge, certamente avrà anche studiato la parte finanziaria.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, dice che nell'ultima discussione il ministro della pubblica istruzione ha dichiarato che il disegno di legge deve esser completato appunto nella parte finanziaria.

PRINETTI dice che ha domandato semplicemente perchè il disegno di legge sulla pubblica istruzione non deve essere nell'ordine del giorno.

PRESIDENTE insiste nel pregare la Giunta del bilancio perchè completi presto i suoi lavori.

CADOLINI dice che le insistenze del presidente suonano quasi come un rimprovero per la Giunta del bilancio; perciò prega il presidente di vedere se non sia il caso di sollecitare anche i relatori degli altri disegni di legge perchè compiano presto i loro lavori.

PRESIDENTE dichiara che non ha inteso muovere rimproveri a nessuno, ha diretto particolari eccitamenti alla Giunta del bilancio, perchè i bilanci sono degni se non d'urgenza, almeno di sollecitudine, maggiore degli altri disegni di legge.

Comunicansi domande d' interrogazione.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interrogazione dell'onorevole Marin:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia se e quali provvedimenti egli trovi di prendere di fronte alla interpretazione data all'art. 21 della legge 14 luglio 1887, N. 4702, dell'Amministrazione finanziaria, secondo la quale il detto articolo sarebbe applicabile alla legge di pari data commutativa delle decime ».

PRESIDENTE legge la domanda d' interrogazione seguente dell'onorevole Falconi:

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle cause della sospensione della costruzione del primo tratto della strada provinciale di serie N. 14 della legge del 30 maggio 1875, nelle vicinanze d' Isernia, non che sulle ragioni di indugio a provvedere sui reclami di quella cittadinanza ».

GIOLITTI, *ministro del tesoro*, comunicherà queste interrogazioni ai suoi colleghi.

La seduta termina alle 5,30.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 22. — Re Umberto e l'Imperatore uscirono in vettura stamane alle 8,15 dal Castello e pel Viale dei Tigli e la Friedrichstrasse, si diressero alla Caserma dei Dragoni della Guardia, ove salirono a cavallo e si recarono a passare in rivista le truppe.

Il Principe di Napoli col Principe Enrico seguiva i Sovrani in una seconda vettura.

Una folla enorme acclama i Sovrani ed i Principi, agitando i fazzoletti ed i cappelli; la folla si avanza fino alle vetture gridando freneticamente e continuamente *Hoch! Urrach!* Viva Umberto! Viva l'Italia!

Stasera avrà luogo, a quanto si assicura, una grande ritirata colle fiaccole.

Re Umberto ha gradito la dimostrazione degli studenti. Essa avrà luogo venerdì.

BERLINO, 22. — Dalle ore 7 antim., le truppe della guarnigione si recano al campo di manovre di Tempelhof.

Le bande suonano marcie ed inni patriottici.

Tutte le strade, nuovamente decorate con ghirlande e fiori, sono enormemente affollate. Il tempo è magnifico.

BERLINO, 22. — La rivista è cominciata e favorita dal tempo riesce magnifica e brillantissima.

BERLINO, 22. — La rivista delle guarnigioni di Berlino e di Spandau sul campo di Tempelhof favorita dalla magnifica giornata riuscì splendidissima.

L'Imperatore comandava in persona le truppe e si recò incontro a Re Umberto, che giunse qualche minuto più tardi. Poscia l'Imperatore si pose alla testa delle truppe e sfilò brillantemente davanti al Re. Ammiratissime le truppe per la loro tenuta e la precisione dei loro movimenti.

L'Imperatrice, la Principessa ereditaria di Meiningen, con uno splendido seguito, assistevano a cavallo alla rivista.

Il Principe di Napoli prese parte a cavallo alla rivista.

Il Principe imperiale ed il Principe Federico Eitel erano in vettura.

Re Umberto tornando dal campo della rivista, fu salutato entusiasticamente dalla enorme folla.

Dimostrazione imponente, eccezionale. Berlino continua ad essere straordinariamente animata.

BERLINO, 22. — Dopo la rivista Re Umberto si è recato a visitare la fabbrica d'armi, Ludovico Loewe.

Al tocco ebbe luogo il *déjeuner* presso le LL. MM.

L'on. Crispi fu acclamato ieri ed oggi traversando la città.

BERLINO 22. — Alla rivista di Tempelhof, Re Umberto portava la divisa del 13° reggimento ussari col Gran Cordone dell'Aquila Nera, e l'Imperatore era in grande uniforme di generale, coll'insegne dell'Ordine militare di Savoia e dell'Annunziata.

Durante lo sfilare delle truppe l'Imperatrice, che era a cavallo, prese posto alla destra di Re Umberto.

Le musiche dei varii corpi intuonarono la marcia reale italiana, quando Re Umberto passò in rivista le truppe che erano schierate su due linee.

La rivista è terminata alle ore 11 ant. L'onorevole Crispi vi assisteva in vettura.

BERLINO, 22. — Nel circolo di Corte, dopo il pranzo di iersera, il Principe di Bismark parlò lungamente col Principe di Napoli nel vano di una finestra prospiciente la piazza del Castello.

È molto osservato che il Principe di Bismarck, contrariamente alla sua costante abitudine consentitagli dall'Imperatore, interviene a tutte le feste.

BERLINO, 22. — Il Re fece una lunga visita a Bismarck, come pure il Principe di Napoli.

BERLINO, 22. — Stasera ebbe luogo alle ore 6 un gran pranzo di 400 coperti nella sala Bianca del Castello.

Le case di Germania e d'Italia, e le case sovrane tedesche residenti a Berlino e Potsdam vi assistevano, come pure Bismarck, Crispi, Moltke ed i generali dell'esercito. Suonavano le musiche dei fucilieri ed ussari della Guardia.

L'Imperatore pronunziò il seguente brindisi in lingua tedesca:

« Gradisca V. M. la mia gratitudine e quella del mio popolo per la prova di amicizia che V. M. mi ha dato colla sua visita. I miei soldati pur sono compresi di riconoscente orgoglio per avere avuto il privilegio di essere passati in rivista da V. M. Pieno del lieto ricordo della grandiosa rivista di Roma alzo il mio bicchiere e bevo alla salute di V. M., di S. M. la Regina d'Italia ed alla salute del valoroso esercito italiano, nonchè all'immutabile amicizia della Mia Casa con quella di Savoja, la cui divisa *Sempre avanti Savoja* ha compiuto l'unità d'Italia. *Viva S. M. il Re d'Italia!* ».

Re Umberto rispose in italiano col seguente brindisi:

« Ringrazio V. M., con profonda emozione, per i sentimenti espressi.

« Il mio viaggio a Berlino era un augusto dovere di gratitudine. Sono convinto che con queste parole io sono interprete dei sentimenti dell'Italia. Dopo il compimento della loro unità la Germania e l'Italia sono pegni di pace europea. I miei soldati, di cui V. M. ha fatto così onorevole menzione, e l'esercito di V. M., di cui ho potuto ammirare una parte, sapranno compiere la loro grande missione. Bevo alla salute di V. M., di S. M. l'Imperatrice e Regina, di tutti i membri dell'illustre Casa d'Hohenzollern, bevo in onore del vostro glorioso esercito ed alla prosperità dell'Impero tedesco ».

Alle ore 8 pom. vi fu una grande rappresentazione al teatro dell'Opera.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 maggio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	98 27 1[2	98 27 1[2	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	96 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	96 90
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0[0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	461
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	485
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	501
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	795 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	6[illegible] »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	600 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2060 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1146 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	623
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	770
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	379 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	477 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	477 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	770 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	[illegible]80 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1250
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	112[illegible] »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1660 [1]
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	260 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	75 [2]
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	258
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	450 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	100 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	497
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette id. id. id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 40
	Parigi	Chèques	»	»	100 20
2 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 09
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 98 35, fine corr.

Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 312, 313, 314, 318, fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, fine corr.

[1] Ex saldo divid. L. 56 70. — [2] Ex divid. L. 5.

(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 21 maggio 1889:

Consolidato 5 0[0	. . . .	L. 98 397
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 96 141
Id.	5 0[0 nominale	» 62 112
Id.	5 0[0 senza cedola	» 60 820

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.